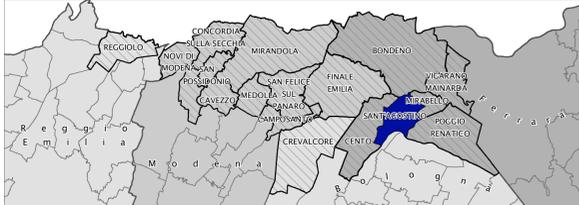


MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

scala 1 : 10.000
Versione 1.1 - 20/12/2012

Comune di Sant'Agostino (FE)



RESPONSABILI DI PROGETTO
Raffaele Pignone - Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Roberto Gabrielli - Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

SOGGETTI REALIZZATORI

<p> servizio geologico, sismico e dei suoli</p> <p> Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio</p> <p> Associazione Geologi Emilia Romagna per la Protezione Civile</p> <p> Sistema Informativo Territoriale Provincia di Modena</p>	<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <p>Microzonazione sismica: Luca Martelli - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli</p> <p>Ambiti di studio: Maria Romani - Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio Antonella Manicardi - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia</p> <p>Elaborazione cartografica: Corrado Ugoletti e Barbara Mengoli - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia Giulio Erolessi - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli</p>
---	--

Legenda

- A** Zona suscettibile di amplificazione.
E' ritenuta sufficiente la stima del fattore di amplificazione tramite procedure semplificate.
(secondo livello di approfondimento)
A Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica
 - L** Zona potenzialmente suscettibile di liquefazione.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e verificare la presenza di condizioni predisponenti la liquefazione; nel caso sia confermata la presenza di tali condizioni occorre stimare l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento).
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), nelle aree in cui è confermata la presenza di condizioni predisponenti la liquefazione (categoria di sottosuolo S2) non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.
L Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica
 - L1** Zona con terreni liqueficcabili - Paleovalve.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento).
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.
L1 Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica
 - L2** Zona con terreni liqueficcabili - Paleoaigue.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento).
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.
L2 Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica
 - L3** Zona con terreni liqueficcabili - Piana.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento).
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.
L3 Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica
- Ambito interessato dallo studio di microzonazione sismica**

Limiti amministrativi

- +++++ Limite di Regione
- +++++ Limite di Provincia
- Limite di Comune

